



Regione Autonoma della Sardegna
Ass.to della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

In questo numero:

- **TEMPIO NEI SECOLI** -Pag. 1
- **PREMIO ALLA CARRIERA PER MARIA TERESA PIRRIGHEDDU** -Pag. 3

Sommario:

- Se i quadri potessero parlare galluresi 1
- Lu muttettu di lu mesi 1
- Lochi e Passoni 2
- Tempiu in caltulina 2
- Comu si dici 2
- La sapii chi... 3
- Lu Nummaru 3
- Lu cugnommu 3
- Lu tempu 'eni e passa 4
- Sportivi di dugna scera e galitài 4
- Agattati bulichendi 4

LU BADDHITU

Tempiesu

Mensile di tradizioni popolari, usi e costumi della Gallura — www.folktempio.it

Tra passato e presente ...

Anno XXIV

DICEMBRE 2025, Numero 279

Con questo numero **LU BADDHITU** *Tempiesu* chiude le proprie pagine. Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci hanno seguito, sostenuto e che hanno creduto nel nostro lavoro in tutti questi anni, il direttore responsabile Tonio Biosa, i collaboratori, gli sponsor e tutti i lettori. A voi tutti vanno anche i nostri calorosi auguri di buone feste, che sia un sereno Natale e un Felice 2026.

TEMPIO NEI SECOLI

di Gianmario Pintus

VISTA DAGLI SCRITTORI E DAI VIAGGIATORI. COSÌ LA DESCRIVEVANO I CONTEMPORANEI NEI SECOLI SCORSI

SECONDA PARTE

Continuiamo con un secondo scritto tratto dal supplemento mensile illustrato del "Secolo", pubblicato nel 1905 e dedicato a "Le cento città d'Italia".

Vi si legge: "La sua popolazione è di oltre dodicimila abitanti su d'una superficie di chilometri quadrati 903,51 ad una altitudine di 576 metri.... Esso è capoluogo di circondario, di cui fanno parte nove comuni, sede di tribunale e vescovile, con ufficio demaniale e di catasto, ospedale, seminario, ginnasio, comizio agrario, asilo infantile, teatro, circoli e reclusorio. Produce grano, legumi, frutta, ortaglie, lino, vino, robbia, legname, sughero, carbone, bestiame, formaggio, lane, acquavite, miele, cera. Ha molti molini idraulici e a vapore, ebanisterie, concerie, laboratori di sughero, fabbriche di candele di cera, di laterizi e gran commercio di legname, di bestiame, di sughero, di formaggio, di lane, di pelli, di frutta secche, di carni salate, di acquavite e di vino. Essa si presenta piuttosto tetra, a causa delle pietre granitiche di cui sono costruite in gran parte le case, e la cui tinta grigia le dà un aspetto medioevale, che far spiccare maggiormente i pittoreschi costumi muliebrici.

Un terzo scritto è tratto dal libro "La Gallura - studi storico sociali" di Silla Lissia è pubblicato nel 1903 dalla Tipografia Tortu.

Scrive di Tempio: "Nel documento del 1358 Tempio costituisce uno dei paesi più piccoli, era alla pari con Nuchis e veniva dopo Bortigiadas e dopo Aggius e pagava 15 lire di feudo; oggi è il paese più popolato ed è il capoluogo del circondario sede della Sottoprefettura, del Tribunale, del Vescovado. Sempre nel documento del 1358 Bortigiadas figura come un grosso paese che viene dopo Terranova, ed in ordine di importanza seguono Aggius, Tempio, Nuchis, Luras e Calangianus. L'importanza di Tempio si afferma decisamente ed ufficialmente nel 1698, nel quale anno conta 3862 persone censite per fuocatico, e rappresentato alle corti da settantanove cavalieri, ha già l'istituto delle scuole pie e chiede al parlamento l'onore di essere elevato a città. Quest'onore Tempio aveva già chiesto ed ottenuto fin da dieci anni prima dal parlamento convocato dal San Germano, ma non poté godere del privilegio perché fatto pagare a troppo caro prezzo. Il diploma venne infatti da Madrid col nome in bianco, ma di fronte al prezzo

troppo elevato Tempio ricusò ad un onore che costava troppo. Nel 1780, quasi un secolo dopo, Tempio rimane sempre alla testa con 3021 abitanti, segue Calangianus con 2900, Terranova con 2500, Aggius con 2300, Bortigiadas con 2095, Luras con 1800 e Nuchis con 800. Intanto era stata annessa alla Gallura l'isola della Maddalena che era abitata da alcune famiglie liguri e corse, e nel 1808 viene fondata S. Teresa sul posto dell'antico Longone con trentatré famiglie di pastori.

Altra pubblicazione che parla di Tempio è "Album di vedute e costumi sardi, ossia, la Sardegna Illustrata" Volume 1, stampato in Cagliari nel 1884, Tipografia Nazionale.

Lo scrittore Ciuffo racconta testualmente che: "Secondo la narrazione di Pausania intorno alle case Fociche, essendosi accesa fra gli abitanti della Corsica una sedizione, la parte più debole dovette rifugiarsi in quella vicinissima regione dell'isola nostra, occupando le più prossime montagne della Gallura, ove stabilirsi, fu, questa specie di tribù o colonia chiamata dai sardi per lunghi anni col nome della sua patria d'origine; e quando scriveva Plinio serbavale l'appellazione di tribù corsa, la quale doveva essere anche dai Romani ben conosciuta come una delle loro principali stazioni militari. Fra le dette montagne primeggiando quella di Limbara, perché tutte le soprasta, per cui fu dal Lamarmora designata come uno dei punti

Segue a pag.2

Se i quadri potessero parlare galluresi

La rubrica che da voce, in modo singolare, dissacrante e divertente, alle opere d'arte.



Da chi sonu lu campaneddu curri cantu hai pedi...

L'agnata di Sergio Pala

• Candu "la burruola tocca eru"

Restate voi stessi. Sempre e comunque. Se siete una vita osservando gente dall'alto in basso, si no diti buongiorno o buonasera mancu suttu a minaccia di fusili, se non date confidenza cosa steti "improvvisamente" spallichinando sorrisi a destra e manca, salutandoti tutti stile papa affaccatu a balconi, e l'unica olta chi eti dittu "carissima" è stato candu la commessa v' ha dittu lu presgiu di la borsetta in vetrina. Che a Natale siamo tutti più buoni. Ma ancor di più suttu a elezioni.



Lu Muttettu di lu mesi

Una boci e una chitarra
chi sona solu pal te,
sei la meddu di la tarra
hai incantatu solu a me.

CAFFÈ MAURO
Via Piave, 25
TEMPIO PAUSANIA

PANIFICIO manconi
TEMPIO PAUSANIA

Dolce Vita
via Fertilia, 6
349 794 9776

MARRAS COSSU
ODONTOIATRIA

STUDIO GEOLOGICO GALLURA
Dott. Geol. Antonio Puddu
Cell. +39 3477795740

IL TREMINO
RISTORANTE - PIZZERIA
Piazza Gallura, 11
079-630985 348-9502577

LIBERTY Bar
via Roma, 30

planet win 365
SCOMMESSE SPORTIVE
Via Roma, 16
Tempio Pausania

Autoricambi Montanarella Michele
TEMPIO PAUSANIA
Via Olbino, 27/A
Tel. & Fax 079-630662
email: montanarella.michele@tiscali.it

MACELLERIA da Antonello
+39 349 6363549
Viale Don Sturzo, 35 - Tempio Pausania

Black & White
CALZATURE & ACCESSORI
via S. Andrea, 6

AUTOCARROZZERIA
QUADRIFOGLIO
CENTRO SERVIZI - OFFICINA
Circ.ne San Giuseppe, 30

Park Hotel
Bar Gelateria
Corso Matteotti, 52

Tel. 079.670670
TEMPIO PAUSANIA
ELEVA SYSTEM
Bagni Elevatori Montascale
per Anziani e Disabili
www.sardegna.centaurusreteitalia.it


IL NUOVO **Giardino**
RISTORANTE - PIZZERIA
Via Cavour 1
079-9141187

Segue da pag.1

trigonometrici più salienti dell'isola, e trovandosi precisamente alla sua falda boreale situata la città di Tempio, che formò sempre il nucleo più agglomerato delle popolazioni campestri, delle quali è per lo più composta la Gallura, si ha perciò moltissimo fondamento a credere che il popolo Tempiese, come in generale quello della Gallura, fosse originario della Corsica. Questa Città, che oggi consta di una popolazione riunita nel suo territorio di 10096 abitanti, fu nei tempi andati denominata Villa Templici, mentre ritenevasi che si fossero i suoi primi abitatori associati in convivenza d'appresso ad un vetusto rinomato Tempio, che ergevasi in quel territorio. Pendente la dominazione romana vi stava (come di sopra si accennava) acuartierata la stazione da loro appellata Gemelias, da cui probabilmente derivò in seguito il nome di Gemini attribuito a questa stessa regione. Onde che Tempio co gli altri luoghi che ne dipendevano fu indi compreso fra i Comuni appartenenti all'antica così detta Curatoria Gemini. Si ha una certezza storica che Tempio sia sempre stato uno dei più importanti centri del governo della Gallura e massimo al tempo dei Giudicati, sebbene l'ordinaria residenza del Giudice abbiassi fondamento a credere che la si trovasse piuttosto stabilita sul colle di Posada, che è posto in mezzo alle due primarie antiche regioni del territorio Gallurese, la cui superficie calcolavasi in complesso di circa miglia quadrate 1370. Tale congettura non viene punto debilitata dal riscontrarsi nelle pagine storiche il nome di quel famigerato frate Comita da Tempio, il quale, si narra, che si fosse molto famigliarizzato col Giudice Nino, mentre costui reggeva il Giudicato di Gallura, al punto che ne aggi-

rasse a suo talento l'animo e le gesta. Dappoiché ciò non impediva che il Comita si fosse potuto da quel suo paese nativo trasferire in quella non lontana stanza del Giudice, e così potesse nelle sue prave mire, nelle quali, al dire del grande Alighieri, era «vasset d'ogni frode» e che perciò gli fruttarono la pena del laccio. Tristissimi per la Gallura e specialmente per Tempio sono i ricordi storici che si riferiscono agli ultimi anni del secolo XVII, nei quali troviamo che spenta ogni idea d'ordine e pubblica quiete, caduta nello spregio l'autorità dei Baroni e resa sommamente debole quella del Governo, era il suo territorio infestato da malviventi, colme di pericoli le sue pubbliche vie, e ardendo fra i Galluresi più efferate e violente inimicizie antiche e recenti, spargevasi in gran copia il sangue fraterno.

Comu si dici

 Il lessico medico nel dialetto gallurese non ha riscontro di vocaboli astratti, essi sono costituiti da circonlocuzioni, tipo mancânza di...; dulol di...dolorante e/o sofferente ed il nome

AFFAAMÉNTU: Favismo - malattia determinata da una sostanza nociva, contenuta nei fiori e nei frutti delle fave. "Affaatu" chi è colpito dal favismo.

DULÓL DI STÓGAMU: Epigastralgia - dolore dell'epigastro, dolore di stomaco con metatesi e sonorizzazione della palatale.

INFIAMMAZIONI A LA ULA: Epiglottite - infiammazione dell'epiglottide, infiammazione della gola.

TÁCCHI RÚI DI LA PÉDDHI: Eritéma - alterazione della pelle con arrossamento superficiale ed a



 In questa foto del 1969 **LU LOCU** è "fuori" dai confini della nostra città; infatti, si tratta del lungomare del Poetto di Cagliari e **LI PASSONI** sono le componenti del Gruppo Folk che si trovavano a Cagliari per partecipare alla Festa di Sant'Efisio, l'importantissima processione che riunisce il meglio dei gruppi isolani. All'epoca il gruppo sfilava con sole donne nell'ormai famoso abito nero, però la partecipazione a questo evento, diventava (come tutt'ora) l'occasione di una gita nel capoluogo, per cui nella foto vi è anche qualche fidanzato o marito che fungevano da "accompagnatori". Ringraziamo Geromina Balata (al centro in prima fila con gli occhiali da sole) e la sorella Marina per averci messo a disposizione la foto e lasciamo ai lettori il piacere di riconoscere gli altri protagonisti.

Tempio in caltulina

● di Gianmario Pintus



● Foto archivio Vittorio Ruggero

Foto del 1952; i motociclisti non li conosciamo, ma, è ben evidente, il luogo dove attestano le loro capacità. Siamo nel Viale San Lorenzo, ancora in sterrato ben levigato; la carrozzabile è stata voluta dall'amministrazione comunale del tempo e dal suo Podestà Bernardo Sansan che espropriò il terreno intorno alle Fonti di Rinaggio, e, per facilitarne l'accesso e sfruttarne le proprietà oligominerali, costruì appunto la strada che venne aperta nel 1929.

PREMIO ALLA CARRIERA PER MARIA TERESA PIRRIGHEDDU



Nella splendida cornice del teatro del Carmine, Sabato 13 dicembre, è stato conferito, dall'assessorato alla cultura del nostro Comune, per mano e volontà dell'assessora Monica Liguori, alla cantante e nostra cara concittadina Maria Teresa Pirrigheddu, il meritatissimo premio alla carriera. È stata una serata ricca di emozioni magistralmente diretta dal bravissimo Ottavio Nieddu, che ha saputo riunire tutte le eccellenze isolate per rendere omaggio alla cantante. Da Anna Maria Puggioni ad Antonio Marongiu, Bruno Maludrottu, il coro Gabriel, Elena Ledda assieme a Mauro Palmas, Gianni Denanni, il gruppo folk "Città di Tempio", Luigino Cossu, Marco Lutzù, Mimia Muntoni, Peppino Patteri, Sandro Fresi e Vincenzo Murino. Non sono mancati momenti di commo- zione nel ricordare tutti i passaggi della carriera artistica della cantante.

"Fin da piccola Maria Teresa ha avuto un amore viscerale verso il canto sardo, non solo quello gallurese, ma anche il logudorese grazie alla mamma Vittoria, nativa di Oschiri. Sentiva il padre e altri familiari che cantavano e lei, di quelle antiche melodie, se ne è innamorata, facendole sue, fondendole con la sua splendida voce" questo racconta di lei il cugino Tonino Pirrigheddu. Ha iniziato la sua attività professionale nel 1979 accanto a Giovannino Casu e Leonardo Cabizza.

La sua affermazione definitiva, scrive il sindaco Addis, "arriva con l'esibizione a Ozieri durante un premio dedicato a Maria Teresa Cau: un successo che segna

l'avvio di una carriera rilevante, destinata a farle conquistare il ruolo di massima interprete del canto gallu-

rese". La sua voce ha risuonato non solo in Sardegna, ma anche a Torino, Genova, Venezia, Parigi e in Svizzera, e il suo percorso artistico comprende numerose incisioni, tra cui una realizzata con il maestro Sandro Fresi.

Lo scorso aprile l'ISRE di Nuoro le ha conferito il titolo di Ambasciatrice del Bel Canto nel mondo, insieme ad Anna Maria Puggioni.

«Fin dall'inizio del mandato - ricorda l'assessora Monica Liguori - abbiamo voluto riconoscere il valore di chi ha dato lustro alla nostra città. Maria Teresa Pirrigheddu ne è un esempio lampante».



La sapii chi...

Nel libro "Passeggiate nelle isole della Corsica e della Sardegna" - Londra 1858 di **Thomas Forester** l'autore scrive: "A Tempio ci capitò un curioso episodio. C'eravamo accordati, secondo le sue richieste, con una di queste persone per trovare pronti sulla nostra strada dei cavalli da avvicinare a quelli che stavamo cavalcando. Li trovammo sulla porta, pronti per essere caricati e montati, ma d'improvviso, viste le nostre selle inglesi, il viandante rifiutò di affidarceli. Non volendo perdere tempo e pensando che la sua apprensione dipendesse dalla preoccupazione che le selle potessero ferire il dorso del cavallo, lo rassicurai facendogli notare che erano ben imbottite; ma non era quello il punto: l'unica ragione era che un cavallo sardo doveva essere sellato "à la sarde", con sella a punta alta e finimenti in velluto. Il viandante, irremovibile, riportò gli animali dentro la stalla preferendo perdere un lauto ingaggio piuttosto che sottomettere i suoi cavalli a foggie straniere. Dopo un attimo di disappunto ne procurammo altri da un viandante che non mosse alcuna obiezione, e si dimostrò una guida attenta e disponibile."

Lu Nummaru

4 ...erano gli scudi ed un mese di carcere, era la pena che si doveva pagare se si portava la barba lunga di oltre un mese. Legge emanata dal terribile marchese di Rivarolo nel 1737. Il motivo di tale editto era sempre rivolto alla lotta contro il banditismo, in quanto asseriva che la barba fluente consentiva ai banditi e ai delinquenti di rendere più difficile il loro riconoscimento.

Lu Cugnommu

CASU:

Dovrebbe derivare da soprannomi di mestiere legati al termine casu, formaggio in lingua sarda. Molti tra i firmatari della Pace di Eleonora, LPDE del 1388, portano questo cognome: Casu Comita, ville Gurrutta (* Gurrutta, odierno Brutta - Contrate de Ardar et Meylogu); Casu Georgio, ville Cerchillo (*Cerchillo... attuale Berchidda. Curatorie de Costa de Valls); Casu Guantino, major ville de Biti (attuale Bitti); Casu Joanne - de Castri Januensis (Castelsardo); Casu Mariano, jurato ville Petra Veurra (* Petra Veurra. Distrutto. Campitani Majoris); Casu Mario - ville de Dosille (* Dosille. Osidda (Contrate Montis Acuti - Ozieri) ed altri. Molto diffuso in tutta la Sardegna, anche in Gallura è molto presente, Tempio compresa che con 32 famiglie, a portare questo cognome, è tra le città "Leader" della Gallura.



Il n. 279 è stato realizzato grazie al lavoro e alla collaborazione

gratuiti di: Gabriele Addis, Marina Balata, Alessandro Brundu, Gianmario Pintus, Vittorio Ruggero, Valentina Spano, Simone Veronica.

LU BADDHITU tempiesu chiude le proprie pagine, il numero di dicembre è l'ultimo. Questo non è un addio, ma un arrivederci. Le storie non finiscono: cambiano forma, e noi continueremo a raccontarle, ovunque saremo.



Lu tempu 'eni e passa



La foto fu scattata nel 1965 di fronte ad uno stabile storico per i Tempiesi; infatti, negli anni, ha avuto diverse funzioni, Ospedale, istituto scolastico ed ora si avvia a diventare un ostello per giovani. All'epoca della foto, appunto, ospitava l'Istituto Tecnico Statale, Commerciale e per Geometri "Don Gavino Pes" e le persone ritratte sono i componenti della 2° A e della 2° B del suddetto Istituto, con al centro Professor Lenzi. Lasciamo ai lettori il piacere di riconoscere gli alunni.



Agattati bulichendi

Visitare la Sardegna per scoprire tutto un mondo d'ignorate bellezze



Un costume severo e aristocratico del "Capò di Sogrà"

Sportivi di dugna scera e galitài



Foto che rappresenta un bellissimo ricordo del ciclismo a Tempio. Stiamo parlando dei primi anni '50, quando Giuseppe Asole, da Tula, si stabilì a Tempio avviando un'attività (che la famiglia ha portato avanti arrivando fino ai giorni nostri) di riparazione e vendita di biciclette. Attività che andò talmente bene da portare in città la passione per il ciclismo; infatti, proprio in quegli anni venne fondata la società U.C. Gallurese Asole, che cominciò a presentare i propri atleti nelle varie gare che si disputavano in Sardegna. Per cui anche a Tempio si disputarono diverse gare, soprattutto sullo sterrato della "Padulaccia", pista particolarmente impegnativa, visto che vi correvano anche i cavalli, lasciando la pista molto sconnessa. La foto si riferisce alla gara disputata proprio in quel luogo nell'Agosto del 1952, ed i protagonisti sono gli atleti di punta della società tempiese: in prima posizione Gavino Ruju, che vinse la gara (vinse anche nel '51 e nel '53, guadagnandosi il titolo di "Re della Padulaccia", seguono a ruota Cosimo Canopoli, Paolino Secchi e Andrea Canopoli, tutti atleti che si contendevano i podi delle gare Galluresi e Sarde.